

UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



Valle del Sarca – Monte Brento – Brentoni Cima Ovest – 1535 m Parete Est – via Boomerang o della Nuova Generazione

M. Furlani, V. Chini, M. Degasperì,
R. Mazzalai, 1979.

Paolo e Massimo Bursi
nel luglio 2015

Dislivello: almeno 1.000 metri di sviluppo

Difficoltà: VI, V, prevalentemente IV
(obbligatorio VI-)

Materiale: 2 corde da 60 m, normale
dotazione alpinistica.

Accesso e attacco: recentemente è
stato trovato un interessante accesso
direttamente dall'alto – paese di San Gio-
vanni. Fare riferimento allo schizzo. Tempo
1 ora.

Discesa: seguire le tracce verso sinistra
(sud) evidenziate con bolli rossi. Dopo le
rocce, all'altezza di una nicchia, non pren-
dere tracce in discesa ma seguire i bolli
rossi che salgono leggermente. Si raggiun-
ge un sentiero e poi una strada forestale
fino al paese di San Giovanni. Tempo 1 ora.

Itinerario di salita:

L1: dall'ometto alzarsi prima per svasatura
e poi su placca in direzione di un tetto a
forma di orecchio (45m, IV).

L2: per una fessura con erba sulla destra
della sosta arrivare sotto il tetto che si su-
pera sulla sinistra e, seguendo il diedro,
subito dopo arrivare alla sosta (50m, IV+,
VI - e V).

L3: in leggera diagonale verso destra per
placche grigie fino a una cengia; sosta
sulla placca con chiodo e freccia scolpita
(50m, IV-).

L4: dalla freccia direttamente in direzione
di un terrazzino sotto un piccolo tetto nero
(50m, IV+).

L5: superare sulla destra il tetto, subito so-
pra traversare a sinistra e per placca ad un
diedro con erba che porta a una sosta 3m
sotto un cespuglio sotto il vertice sinistro
del boomerang (50m, V-).

L6: alzarsi sulla destra 2m, traversare an-
cora a destra, girare uno spigolo, alzarsi
2m per arrivare ad un comodo terrazzino
(30m, IV e IV+).

L7: seguendo un diedro svasato erboso
verso sinistra arrivare sotto il boomerang
(25m, IV+).

L8: alzarsi 2m sulla liscia placca di destra,
poi attraversare 15m a destra, quindi per
placca nera salire in direzione del vertice
più alto del boomerang (50m, V+ e V).

L9: dalla sosta 5m a destra e quindi salire
direttamente per una svasatura fino ad una
pianta (40m, V+ e IV+).

L10: per una svasatura verso destra arriva-
re a una cengia con alberi (50m, IV).

L11: seguendo una freccia scolpita sulla
roccia per placche appoggiate in diagona-
le a destra fino ad un pino rosso (50m IV).

L12: dal pino traversare a sinistra qualche
metro e per una fessura su placche rico-
perte di erba arrivare all'altezza di due pini
rossi; raggiungerli e fare sosta (45m, III+
e IV).

L13: salire nel canale formato dal bosco
contro le placche fino in cima ad esso;
freccia scolpita sulla roccia (50m, I).

L14: dalla sommità del bosco salire per
placche pulite 50m fino a una riga orizzon-
tale di grosse zolle (50m, IV).

L15: dalla sosta abbassarsi 1m fino a una
freccia scolpita e traversare fino ad un pic-
colo pino (35m, IV -).

L16: traversare ancora 15m a sinistra,
quindi salire in diagonale verso un terrazzi-
no con albero; salire ancora qualche metro
sopra (45m, IV - e V-).

L17: dalla sosta traversare 5m a destra per
entrare in un diedro, seguirlo, quindi uscire
sulla destra per arrivare a una piccola so-
sta con chiodo (35m, V).

L18: dalla sosta direttamente sotto un tetto,
superarlo sulla destra e ritornare a sinistra,
quindi salire fino ad un albero (30m, V).

L19: seguire 6m un diedro sopra l'albero,
quindi uscire a destra fino ad una scaglia
che serve a traversare ancora a destra per
entrare in un corto camino che si segue
fino ad un albero (45m, V - e IV+).

L20: superare una placca sulla sinistra
della sosta, riattraversare a destra e per
piante salire fino ad una nicchia con albero
(50m, V, poi facile).

L21: uscire sulla sinistra per canale, co-
latoio estremamente friabile fino al bosco
sommitale (50m, IV+).

Particolari del nuovo avvicinamento dall'alto – paese di San Giovanni – e del ritorno in discesa: tale approccio consente di semplificare la logistica della salita e di evitare un bivacco nel caso di cordata non molto veloce.



È una classica scalata della Valle del Sarca poiché la linea di salita è affascinante e la parete è immensa. Ma complessivamente si tratta di una via dalla fama imméritata poiché tutto il monte Brento ha roccia di pessima qualità.

Forse è la più estesa placconata dell'arco alpino – così era almeno scritto nella storica guida di Roberto Bassi degli anni '80– di sicuro essendo una via di ampio respiro, circa 1.000 metri di sviluppo, tale via attira le attenzioni ma l'arrampicata non è piacevole poiché la roccia è quasi sempre friabile o comunque bisogna sempre prestare attenzione.

Attenzione inoltre a non perdersi lungo le immense placche: ci sono molti chiodi e segni di passaggio anche se evidentemente fuori via.

In ogni caso l'avvicinamento, la salita ed il ritorno costituiscono sempre una grande avventura in un ambiente selvaggio e solitario. Le soste sono ottime ma la chiodatura è tradizionale e datata: la parete poco si presta all'utilizzo di nuts e friends. È necessaria una buona esperienza alpinistica.

Scheda e schizzo di Massimo Bursi